

Il regista Silvio Peroni racconta quanto è attuale il suo "Molto rumore per nulla" di Shakespeare martedì al Carignano

Oggi la giovane Ero sarebbe vittima di fake news

IL COLLOQUIO

FRANCA CASSINE

Tutta la modernità di Shakespeare tra storie d'amore, fraintendimenti e fake news, nel Cinquecento così come negli anni Duemila. Con la prima nazionale di «Molto rumore per nulla» nella versione firmata dal regista Silvio Peroni, con traduzione e adattamento di Emanuele Aldrovandi, si inaugura martedì alle 21 «Prato Inglese», la terza edizione del cartellone estivo del Teatro Stabile dedicata al Bardo. Fino all'8 agosto sul palco del Carignano prenderà forma la celebre commedia scritta dall'autore inglese tra la seconda metà del 1598 e i primi mesi del 1599. «Abbiamo cercato di far emergere la contemporaneità di questo testo – dice Silvio Peroni –. Insieme con gli attori ci siamo chiesti quanto Shakespeare possa raccontarci ancora oggi e ci siamo resi conto di come lui abbia avuto la capacità di cogliere gli esseri umani nel profondo. Proprio per questo è senza tempo, perché in definitiva gli uomini provano le medesime emozioni, soffrono per amore, vivono e si mettono in discussione. E questo deve essere capace di fare il teatro: raccontare gli esseri umani».

La vicenda, ambientata a Messina, muove da un doppio intreccio amoroso che fa da sfondo a una vendetta perpetrata per invidia. Il principe Pedro d'Aragona si reca in visita al governatore Leonato che ha per figlia Ero e per nipote Beatrice. Al seguito del sovrano ci sono Claudio, che si innamora di Ero e la chiede in sposa, e Benedetto che brucia di passione per Beatrice. Il fratellastro del principe, Don Giovanni, geloso di Claudio decide di vendicarsi facendogli credere che la sua futura sposa non gli è fedele. Claudio il giorno delle nozze accuserà Ero di tradimento

tuttavia, dopo varie peripezie, ci sarà il lieto fine.

«È una commedia che nasconde degli inganni già nel titolo, "Much ado about nothing" – prosegue il regista –. Quel "nothing", nulla, che assume molteplici significati e fa capire come Shakespeare volesse sottolineare la pericolosità del linguaggio e del suo fraintendimento. Qualsiasi relazione umana ha dei malintesi, così come le notizie possono essere infondate e la giovane Ero si ritrova a essere vittima di una fake news. Quel nulla che crea pure un gioco di doppi e di mascheramenti che confondono continuamente l'apparenza e la realtà».

L'allestimento ruota intorno proprio all'idea dell'osservazione della realtà e si traduce attraverso un particolare impianto scenografico e illuminotecnico che permette allo spettatore di scrutare in ogni momento non solo quello che accade sulla scena. «Abbiamo utilizzato una struttura realizzata con tre pareti di un materiale specifico, il policarbonato, che regala la sensazione di spiare dall'esterno e dall'interno. Anche con le luci abbiamo agito creando un immaginario simbolico, così da poter osservare il momento in cui svanisce il sogno e inizia la realtà».

Interpreti sul palco saranno: Elena Aimone, Lorenzo Bartoli, Vittorio Camarota, Marta Cortellazzo Wiel, Jacopo Crovella, Christian di Filippo, Fabrizio Falco, Maria Lombardo, Sara Putignano, Marcello Spinetta, Andrea Triaca e Jacopo Venturiero. —

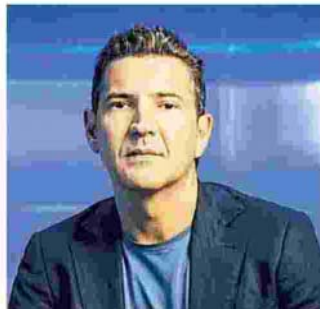
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'allestimento
consente al pubblico
di vedere oltre la scena
pure il dietro le quinte**

SILVIO PERONI
REGISTA



Provo a far emergere la contemporaneità del testo: le emozioni umane sono le stesse dell'epoca





Un'immagine dalle prove di «Molto rumore per nulla», sul palco del Teatro Carignano martedì alle 21

LUIGI DE PALMA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.